



*D'oro a tre tende militari  
ordinate 1-2 d'azzurro aperte  
di rosso.*

*Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Camburzano

**A**lcuni studiosi sostengono che il toponimo significhi “*Campo di Burzio*”, dal nome di un comandante romano, mentre altri preferiscono “*Campo dei Burzii*”, un popolo che in epoca romana potrebbe esser stato qui condotto in prigionia. Un'altra possibile derivazione è da “*Campo sano*”, che indicherebbe la fertilità del terreno su cui sorse il paese, in posizione ben esposta e soleggiata.

## La storia

Numerosi paesi della zona hanno avuto origine da insediamenti romani, e questa è una delle possibili ipotesi sulla nascita di Camburzano, ipotesi che sembrerebbe accreditata dal ritrovamento di una moneta imperiale e dai resti di antiche mura di cinta. La derivazione del toponimo da “*Campo sano*”, una delle ipotesi sopracitate, si collega alla natura del terreno su cui sorge il paese, una grande frana esposta ad est e protetta dai venti, luogo ideale per l'agricoltura.

La storia di Camburzano è tuttavia documentata a partire dal Medioevo: come gran parte del biellese, un tempo era tra i possedimenti controllati dai vescovi di Vercelli, che nel 1165 lo cedettero come feudo ad alcuni fratelli Avogadro, divenuti successivamente signori di Mongrando, dando così il via al ramo detto dei Mongrandi. Il 6 agosto 1379 Biella giurò fedeltà al Conte Verde, seguita dopo pochi mesi dalla comunità di Camburzano, tramite il procuratore Alberico del Castello. Seguirono alcuni anni di lotte tra i sostenitori dei Savoia e quelli dei Visconti: il paese rischiò l'assalto da parte delle truppe di Facino Cane, evitato grazie all'invio di aiuti militari da Biella.

Nel 1486 la sottomissione di Camburzano a Biella venne sancita e regolamentata per volere dei Savoia, che vietarono il mercato settimanale.

Estintisi i Mongrandi, nel 1620 il feudo fu concesso al conte di Gattinara, che lo vendette nello stesso anno a Francesco Dal Pozzo. Nel 1722 Camburzano fu acquistato dal fossanese Carlo Emanuele Le Tettu, la cui famiglia lo mantenne in feudo con il titolo di contado.

## I personaggi

**Giovanni Battista Ferroggio** (1723-1797). Architetto, progettò, tra l'altro, la chiesa dello Spirito Santo a Torino, la parrocchiale di San Germano Vercellese e Santa Caterina in Asti. Dopo il 1796 costruì il Teatro Carignano di Torino.

**Andrea Martinotti** (XVIII-XIX secolo). Sacerdote e insegnante. Docente di Filosofia nei seminari di Biella e Vercelli, insegnò in seguito chimica e fisica all'Accademia militare di Torino. Copiosa la sua produzione di sonetti e poesie di circostanza.

**Camilla Lampo** (XIX secolo). Poetessa, autrice ed attrice teatrale. Tra le sue opere principali *Lo Spergiuro*, una commedia che nel 1819 riscosse numerosi apprezzamenti a Torino e nei più importanti teatri italiani. Fu membro di numerose Accademie, tra cui quella Filodrammatica di Torino, gli Irrequieti di Chieri e gli

Alessandrini Indefessi, i Pastori della Dora e l'Accademia degli Erranti di Fermo. **Gioacchino Tompetto** (XIX secolo). Avvocato fiscale, patriota. Il 13 aprile 1822 fu condannato a morte per aver partecipato ai moti dell'anno precedente.

**Leonardo Bistolfi** (1859-1933). Scultore torinese, lavorò molto nella zona di Biella e ricevette la cittadinanza onoraria di Camburzano.

**Cesira Ferrani** (1863-1943). Soprano ed attrice. Nota in Italia e all'estero, era dotata di notevole bellezza, buona cultura e fine gusto artistico. Il suo debutto fu al Teatro Regio di Torino nel 1887; lasciò le scene il 28 marzo 1905 al Teatro Costanzi di Roma con il dramma *Pélleas et Mélisande* di Debussy. Fu la prima interprete di Mimì nella *Bohème* di Puccini, autore delle cui opere fu considerata a lungo l'interprete più qualificata.

## Gli edifici

**Chiesa parrocchiale.** Intitolata a San Martino. La struttura originaria, settecentesca, è stata portata alle forme attuali nel 1867. Pregevoli il pulpito e l'armadio della sacrestia, attribuiti al biellese Pietro Giuseppe Aureggio, attivo nella prima metà del Settecento. Gli stalli del coro furono ricavati dai seggi del parlamento subalpino.

**Torre.** Sono i resti dell'antico castello di Camburzano, risalente al XIV-XV secolo.

**Chiesa della Madonna delle Grazie.** Di dimensioni ridotte, poco distante dai resti della torre, conserva al suo interno un affresco tardo-cinquecentesco raffigurante la titolare.



## Camburzano

### Epoca di fondazione

Dato non disponibile

### Data di istituzione del comune

Dato non disponibile

### Abitanti

1238

### Abitanti a inizio '900

968

### Superficie territoriale

3,81 kmq

### Altitudine s.l.m.

419 m

### Frazioni del comune

Rena, Riviera

### Biblioteca comunale

Via Remert, 1

Tel. 015 2490411



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

### Palazzo comunale

Via Lampo, 3

Cap 13891

Tel. 015 590005

Fax 015 2593626

info@comune.camburzano.bi.it

www.comune.camburzano.bi.it